

© *Mimep-Docete*, 2016

*Casa Editrice Mimep-Docete*

*via Papa Giovanni XXIII, 2*

*20060 Pessano con Bornago (MI)*

*tel. 02 95741935;*

*02 95744647;*

*info@mimep.it;*

*www.mimep.it*

# PRESENTAZIONE

Da diversi anni proponiamo ai fidanzati un itinerario di preparazione al Sacramento del Matrimonio articolato in diversi incontri, nei quali lo sviluppo dei temi è arricchito da testimonianze di coppia, spazi di condivisione e momenti di preghiera.

I frutti maturati in questa decennale esperienza ci hanno incoraggiato a raccogliere in un libro i contenuti di questo percorso, affinché possa essere di utilità al maggior numero possibile di persone.

Esso si rivolge in prima persona proprio ai fidanzati che si preparano a ricevere il Sacramento, per meglio aiutarli a impostare e vivere il proprio matrimonio in modo consapevole e autenticamente cristiano.

Tuttavia, queste pagine possono essere d'interesse e di utilità anche per chi, sposi novelli o "navigati", desidera riscoprire il valore e la bellezza del Matrimonio cristiano quando è vissuto in comunione con Dio e con il coniuge.

Offriamo anche agli Operatori pastorali che accompagnano i fidanzati nei corsi di preparazione al matrimonio elementi di confronto utili per il proprio servizio.

Lo sviluppo dei temi, suddivisi nel libro in capitoli, è arricchito da schede con domande, spunti di riflessione e approfondimenti per aiutare il lettore a interiorizzare meglio i contenuti e a svolgere un proficuo confronto personale con gli stimoli che ogni meditazione gli offre.

*p. Giuseppe Paparone e la Comunità Abbà*

## **LA COMUNITA' ABBA' IN CAMMINO SULLA STRADA DI DIO**

Padre Giuseppe Paparone o.p., nato in un piccolo paese della Sicilia nel 1946 e oggi sacerdote domenicano, ha iniziato un percorso dall'ateismo alla fede dopo una gioventù trascorsa in viaggio per il mondo come Ufficiale commissario sulle navi da crociera.

Per lui, però, il Signore ha messo in conto la vocazione religiosa e sacerdotale, arrivata all'improvviso, dopo anni vissuti all'insegna di piaceri materiali, che, tuttavia, non colmavano il vuoto e l'irrequietezza del suo cuore.

Da qui sono scaturite le sue prime riflessioni sul senso della vita e ha iniziato a farsi strada la ricerca di Dio.

Poi, a 27 anni, il primo incontro, chiave di cambiamento.

Correva l'anno 1973, quando, trovandosi a New York per una pausa di navigazione, è entrato nella libreria Rizzoli e, aggirandosi tra gli scaffali, ha avuto un'attrazione fatale dal punto di vista spirituale: "ho comperato il vangelo di San Giovanni e da quel momento qualcosa di profondo è cambiato in me. Leggendo quelle pagine, che parlavano di Luce, di Verità, di Vita vera, sono stato folgorato nell'anima, mi sono convertito, accogliendo con gioia e totalità il messaggio di Gesù".

Afferma Padre Giuseppe: "così nell'autunno dello stesso anno ho smesso di navigare per iniziare un cammino diverso; mi sono trasferito a Milano e ho cambiato lavoro: mi occupavo di organizzazione all'Ibm e intanto continuavo a cercare la verità del messaggio cristiano".

La svolta è arrivata durante un ritiro a Camaldoli il 15 agosto del 1978: al mattino, durante la Celebrazione eucaristica ha sentito la chiamata alla vocazione sacerdotale e, a sera, durante la celebrazione dei Vespri, quella alla vita religiosa.

Dopo tre anni di travaglio spirituale e approfondimento catechetico e teologico presso l'Istituto di Scienze Religiose di Milano, Giuseppe Papparone arriva alla conclusione che Dio lo chiamava a fare il sacerdote presso l'Ordine Domenicano.

Da qui il suo viaggio continua e la scelta delle strade da percorrere viene incisivamente influenzata dal suo passato e dalla conversione arrivata dopo aver vissuto nel buio, senza l'amore di Dio. Ovvero, Padre Giuseppe fa tesoro della sua esperienza della bontà del Padre, che l'ha chiamato a sé facendolo rinascere a nuova vita e desidera condividerla con tutti, diventarne testimone e diffonderla.

Ecco perché a Milano, a distanza di pochi anni dalla sua vocazione sacerdotale, fonda un gruppo di preghiera da cui in breve tempo nasce il primo nucleo della Comunità Abbà, fraternità di laici cattolici, che ha ricevuto il riconoscimento canonico dal Cardinal C.M. Martini il 24 giugno 2002 e, successivamente, quello dell'Ordine Domenicano con relativa aggregazione alla Famiglia domenicana, nel 2005.

I componenti della Comunità sono laici, single e sposati, impegnati nel lavoro professionale e casalingo, nell'educazione dei figli e nei rapporti sociali con la realtà che li circonda. Portano con sé la

testimonianza dell'incontro con il Signore Gesù che ha cambiato le loro vite e il desiderio di far fare a coloro che incontrano esperienza dell'Amore misericordioso del Padre.

La finalità apostolica della Comunità Abbà consiste nel promuovere iniziative a favore dei "lontani", di chi è "in ricerca", e di quanti desiderano rivisitare la fede per consolidarla in modo adulto e significativo per la propria esistenza concreta, con particolare attenzione alla pastorale familiare.

La Comunità svolge la sua attività di evangelizzazione sia offrendo iniziative proprie di annuncio, testimonianza, accompagnamento nell'itinerario di fede, sia collaborando con la Chiesa locale, mettendosi a servizio delle Parrocchie interessate a un rinnovamento della fede vissuta e non solo pensata e dichiarata.

La strada maestra del viaggio spirituale proposto dalla Comunità Abbà si snoda in un'unica direzione: riscoprire Dio come sola risposta ai dubbi e alle inquietudini esistenziali e la Chiesa come comunità fondata sull'amore, che non fa della religione solo una stampella su cui appoggiare le proprie infermità, bensì luogo e occasione di libertà e di pienezza esistenziale.

Spiega Padre Giuseppe: "Per trovare sostegno durante questo cammino, sarà fondamentale con l'aiuto della Comunità Abbà imparare a vivere secondo lo Spirito Santo, per comprendere e accogliere il mistero della Salvezza che Gesù è venuto a portare proprio attraverso il dono del suo Spirito.

Senza dimenticare due compagni di viaggio importantissimi per non perdere la bussola: la Bibbia, perché la conoscenza e la meditazione della Scrittura è uno dei pilastri fondamentali per accogliere e alimentare l'offerta d'amore che Dio Padre rivolge all'uomo, e la preghiera, spazio e tempo in cui si sviluppa e si realizza il dialogo personale con Dio".

Un esempio concreto di come la Comunità traduce in pratica le sue intenzioni?

L'incontro aperto a chiunque voglia provare l'esperienza gioiosa di pregare cantando e che si tiene da metà settembre a fine giugno tutti i lunedì, dalle 21 alle 22.30, attualmente presso la chiesa di Santa Teresa di Gesù Bambino, in via M.A. Colonna 30 a Milano.

*Per informazioni:*

*Sito: [www.comunita-abba.it](http://www.comunita-abba.it)*

*email: [info@comunita-abba.it](mailto:info@comunita-abba.it)*

# L'OBIETTIVO GENERALE DI QUESTO PERCORSO

È quello di aiutarvi a celebrare e vivere un matrimonio cristiano consapevole.

Perché ho sottolineato "consapevole"?

Perché, nel tempo, un sempre maggior numero di persone arrivano a sposarsi in chiesa senza capire veramente che cosa stanno per fare e, soprattutto, senza l'intenzione di celebrare e, poi, vivere un autentico Matrimonio cristiano.

Ecco alcuni motivi che spessissimo sentiamo da chi si sta per sposare:

- Mi devo sposare in chiesa, perché mi piace la cerimonia.
- Oppure: per fare un piacere a lui, a lei, ai genitori...
- Credo in Dio, anche se non frequento regolarmente la Chiesa.
- Mi piace che in questo momento importante della mia vita possa ricevere una benedizione al mio matrimonio.

Raramente il motivo è:

Dio è la presenza più importante nella mia vita, attraverso il Sacramento del Matrimonio gli chiedo di entrare nella mia vita di coppia ed accompagnarla.

- Sacramento del Matrimonio: sposarsi in chiesa significa andare a ricevere un sacramento.
- Sposarsi in chiesa non significa celebrare un rito umano, né ricevere una benedizione, ma è accogliere un Dono che viene dall'Alto e che implica un impegno.

- È una straordinaria occasione per sperimentare l'Amore di Dio e diventare partecipi e portatori di quest'amore nel mondo, insieme al proprio sposo/a.

Il corso prematrimoniale, quindi, non deve esser vissuto come un obbligo, un sacrificio per avere il lasciapassare per sposarsi, ma come un'opportunità speciale per preparare la mente e il cuore a ricevere un Dono, grande, immenso, che nessun uomo può dare, ma solo Dio! Un dono che, se accolto e custodito, può cambiare le vostre vite significativamente, dando loro pienezza, senso, pace, felicità autentica.

Dunque, questo testo, anzi, meglio, questo tratto di strada che percorreremo insieme, è una grandissima occasione anche per scoprire o per riscoprire in un modo nuovo la bellezza e il valore della nostra fede per la nostra vita concreta e poter sperimentare la felicità, la pace e l'appagamento che dà il camminare ogni giorno insieme al Signore.

Lo scopo del corso di preparazione al matrimonio è quello di aiutarvi a rendere quanto più possibile consapevole e profonda la vostra accoglienza del Sacramento del Matrimonio.

## **ATTEGGIAMENTO GIUSTO E PREPARARSI BENE**

Ecco alcune indicazioni per vivere nel modo più proficuo questo percorso sia nella lettura personale o di coppia sia nel percorso comunitario.

Protagonista di questo cammino è lo Spirito Santo e l'impegno di ciascuno di voi.

- Il Sacramento del Matrimonio è un dono che Dio in questo momento della vostra vita vuole fare a voi; esso richiede un atteggiamento particolare: una precisa disposizione del cuore, della mente, della vita. Ogni insegnamento non è un insieme di nozioni intellettuali da apprendere con la testa, ma è finalizzato a farvi fare un'esperienza spirituale, a lasciare un segno non solo nella vostra mente ma soprattutto nel vostro cuore, nella vostra vita.
- È importante, allora, cercare, per quanto potete, di lasciare fuori dalla porta tutto quello che vi può distrarre: preoccupazioni, attese, pensieri, preconcetti, e di lasciarvi immergere solo in ciò che lo Spirito Santo, attraverso le nostre povere parole, vorrà comunicarvi.
- La preparazione è veramente fondamentale e poi l'atteggiamento con cui andrete all'altare può ostacolare o favorire il dono che Dio vuole farvi. Potete far sì che il ricevere questo dono rappresenti un passo significativo, che apre una prospettiva nuova e gioiosa nella vostra vita, oppure potete

rendere quasi nulla, sprecare, questa opportunità.

- La preparazione serve a creare le condizioni personali che possano consentire il massimo della realizzazione che il Sacramento vuole produrre nel cuore e nella vita di chi lo riceve. Dio farà la Sua parte, ma voi dovrete fare la vostra. E la vostra parte consiste nel prendere sul serio questo impegno ed il lavoro di meditazione.
- Se aprirete la porta del vostro cuore, avrete modo di sperimentare la presenza e l'accompagnamento concreto del Signore ed una gioia nuova riempirà la vostra esistenza ed il vostro rapporto di coppia.
- Se, poi, avrete dei figli, potrete così trasmettere anche a loro, attraverso la vostra vita di fede rinnovata, che esiste un modo bellissimo di vivere l'amore, l'unico modo che vale veramente la pena di essere vissuto.

# **LE 8 TAPPE PER COSTRUIRE UN VERO AMORE!**

## **1° Incontro: La Fonte dell'amore**

Riscoperta della dignità unica dell'uomo e della donna, creati ad immagine e somiglianza di Dio. Consapevolezza del valore altissimo dell'amore che unisce l'uomo e la donna, la cui fonte è Dio stesso, che è Amore. Missione degli sposi: essere presenza visibile dell'amore di Dio e responsabili amministratori, per Suo conto, del creato.

## **2° Incontro: Il Matrimonio cristiano: una vocazione**

Comprensione dell'aspetto vocazionale del Matrimonio cristiano: proposta esistenziale offerta da Dio all'uomo e alla donna per la propria autentica realizzazione personale, che richiede una libera e consapevole accoglienza. Condizioni e presupposti indispensabili per aderire al progetto di Dio.

## **3° Incontro: Il Sacramento del Matrimonio**

Comprensione del significato e valore del Sacramento del Matrimonio e del ruolo della grazia divina e della sua azione nella relazione sponsale cristiana. Approfondimento della chiamata alla santità per gli sposi che si realizza primariamente attraverso la loro unione nel Matrimonio cristiano.

## **4° Incontro: Essere una sola carne**



Comprensione di che cosa significa per gli sposi cristiani “essere una carne sola”: vivere nella comunione con il coniuge in tutti i piani del proprio essere (mente, cuore, carne) e della propria esistenza.

### **5° Incontro: Gli ostacoli alla comunione**

Conoscenza dei più comuni e seri ostacoli alla comunione, sia di ordine psicologico che caratteriale, reali e potenziali; presa di consapevolezza del proprio modo di concepire il rapporto di coppia e di relazionarsi con l'altro.

### **6° Incontro: Gli ostacoli all'azione della grazia**

Conoscenza degli altri impedimenti gravi (per esempio atteggiamenti di fede e di morale) che possono ostacolare o rendere inefficace l'azione della grazia che si riceverà nel Sacramento del Matrimonio. Aiuto a prendere consapevolezza della propria situazione esistenziale rispetto a questi aspetti.

### **7° Incontro: Apertura alla vita e paternità responsabile**

Comprensione del significato e del valore fondamentale che la fecondità (spirituale e biologica) riveste nella vocazione matrimoniale cristiana. Come accogliere il dono dei figli nel modo corretto, in armonia con il progetto di Dio. Presentazione degli elementi essenziali che fanno dei Metodi Naturali di regolazione delle nascite la scelta degli sposi che rispetta il senso del Matrimonio cristiano per una paternità responsabile in comunione con la Chiesa.

### **8° Incontro: Gli Sposi cristiani: Chiesa domestica**

La relazione sponsale cristiana non è una realtà chiusa in se stessa, ma ha un compito importantissimo: è chiamata al servizio dell'edificazione del Regno di Dio nella storia, mediante la partecipazione alla vita e alla missione della Chiesa. A questo scopo, è fondamentale accogliere Gesù come Maestro della coppia e cercare l'aiuto dello Spirito Santo affinché, con il Suo amore divino, la fecondi continuamente.

# 1.

## **LA FONTE DELL'AMORE**

### **INTRODUZIONE**

**Iniziamo il percorso di preparazione per poter ricevere il Sacramento del Matrimonio con consapevolezza e responsabilità.**

Questo itinerario è anche un'occasione preziosissima per riscoprire in modo nuovo e più profondo la natura e il valore dell'amore che unisce te al tuo fidanzato (alla tua fidanzata), e poter così apprezzare e accogliere con cuore aperto il dono straordinario che vi state preparando a ricevere.

È importante, prima di tutto, cercare di capire da dove proviene questo bisogno di amare e di essere amati.

È un bisogno che tutti gli esseri umani hanno. Un bisogno naturale, perché iscritto da Dio nel nostro DNA biologico e psicologico.

Per capirne la fonte, dobbiamo risalire all'origine, all'origine dell'uomo, della donna, all'origine nostra, mia, tua.

### **CHI SIAMO NOI, CHI SEI TU?**

**Da dove veniamo? Da dove vieni tu?**

Per rispondere a queste domande fondamentali, ci lasceremo condurre e illuminare dalla Parola di Dio, contenuta nella Sacra Scrittura, nella Bibbia. In particolare, leggi con attenzione il seguente brano biblico:

*In principio Dio creò il cielo e la terra ... E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra». (Gen 1,1. 26-28)*

Questo brano è tratto dal libro della Genesi, il primo libro della Bibbia, nel quale troviamo le risposte alle domande fondamentali dell'uomo: da dove veniamo? Chi è l'essere umano, chi siamo noi?

La Parola di Dio non ci parla di un passato remoto e chiuso, lontano da noi. Per fede, noi sappiamo che la Parola di Dio parla a ogni uomo in ogni tempo, interpella la nostra intelligenza e il nostro cuore affinché possiamo essere istruiti, guidati, illuminati, guariti.

**Allora, fermati un momento e chiediti: chi è questo uomo di cui parla il passo che hai appena letto?**

Questo uomo siamo noi!

L'essere umano, tu, sei pensato, voluto, creato a immagine e somiglianza di Dio.

**Ma, che cosa vuol dire?**

Vuol dire che in ogni uomo, in ognuno di noi c'è qualcosa di speciale e unico che viene da Dio stesso, che manifesta Dio stesso.

All'uomo e solo all'uomo Dio dona la Sua immagine e la Sua somiglianza. Dona, cioè, l'intelligenza, la volontà, la libertà, la capacità di amare, la capacità di relazione, (...) per dialogare con Lui e governare la terra per Suo conto.

Abbiamo un posto privilegiato e unico nell'universo intero.

Noi siamo l'immagine di Dio nel creato, ovvero il segno della Sua presenza.

Tu oggi hai l'opportunità di riscoprire la tua vera dignità: essa non deriva dalla cultura che puoi avere o dalle tue ricchezze, o dal benessere, o dal tipo di lavoro, o dalle amicizie, o dal riconoscimento e apprezzamento degli altri, ecc., ma dall'essere creato ad immagine e somiglianza di Dio, amato da Lui e prezioso ai Suoi occhi.

Approfondiamo, con l'aiuto di un altro passo della Scrittura:

*Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. (Gen 2,7)*

Solo nella creazione dell'essere umano si dice che Dio stesso ha soffiato in lui il Suo spirito, il soffio della vita stessa di Dio. In ogni uomo (in te), allora, c'è qualcosa che Dio ha comunicato di Se stesso; ognuno di noi ha un valore straordinario, che niente e nessuno in questa vita potrà mai toglierci. Un valore unico, che non dipende dal "successo" che possiamo avere nella nostra esistenza, ma solo dal fatto di essere ad immagine di Dio.

**Per aiutarti nella tua riflessione personale, trovi di seguito alcune domande e spunti di approfondimento. Cerca di rispondere, con libertà e sincerità e scrivi sul tuo quaderno quello che ti ha colpito in modo particolare.**

*Nella tua vita, ti sei mai chiesto chi sei e da dove vieni?*

*Oppure, ti sei "lasciato vivere", senza troppe domande?*

*Ti sei mai soffermato a pensare al valore unico che l'uomo ha, che tu hai?*

*Hai mai pensato che il valore della tua persona, le tue qualità, le tue capacità derivano dal fatto che sei stato creato ad immagine del tuo Creatore e che questo non dipende da quello che tu riesci concretamente a realizzare (affermazione nel lavoro, successo economico, realizzazione dei tuoi sogni e progetti ...)?*

## **MASCHIO E FEMMINA LI CREÒ**

**Continua la meditazione; riprendi il primo brano biblico che hai letto e soffermati sul seguente**

## versetto:

*Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. (Gen 1,27)*

La parola di Dio ci dice che maschio e femmina, uomo e donna partecipano della stessa dignità, portano entrambi il segno, unico e straordinario, dell'essere ad immagine e somiglianza del loro Creatore, pur nelle proprie caratteristiche uniche e distintive. Questo significa che non solo nel loro essere, ma anche nel loro modo di relazionarsi c'è questa somiglianza con Dio.

Allora, anche la relazione di amore tra uomo e donna ha come origine la somiglianza con Dio.

## Questo che cosa vuol dire, nel concreto?

Che il vostro amore non è solo un sentimento, non è una reazione biologica, non è qualcosa che appartiene solo alla dimensione terrena, materiale. Certo, ha anche queste componenti, ma la sua natura viene da un altro mondo, ha una dimensione "divina", ha un'origine divina!

- Dio è Amore, è Amore di Padre che si dona senza limiti. (1a lettera di San Giovanni)
- Questo volto di amore e di paternità di Dio è ciò che Gesù è venuto a rivelare.
- È lui, Gesù, che ci fa comprendere che cosa significa essere ad immagine e somiglianza di Dio.

## Allora, la fonte dell'amore che un uomo e una donna hanno uno per l'altra qual è?

La fonte del vostro amore è Dio stesso, che è Amore. Quell'amore che è all'origine del nostro esistere: siamo stati pensati, voluti e creati per amore. E per amare con la stessa qualità di amore con cui Dio ama.

La relazione sponsale è, allora, il luogo privilegiato in cui uomo e donna vivono e sviluppano questo amore e lo rendono visibile al mondo.

Dio ci ama di un amore immenso, così come siamo, e desidera per ognuno di noi la felicità vera, autentica.

Forse, cominci a comprendere perché il matrimonio cristiano ha un valore unico, meraviglioso e straordinario, ha una dignità che va oltre ogni umana considerazione.

Riprenderemo e approfondiremo tutti questi elementi importantissimi durante il corso; oggi, cerca solo di cominciare a mettere a fuoco alcuni principi, alcuni mattoni che costituiscono le fondamenta su cui costruire la casa del tuo Matrimonio.

Il brano illumina anche su un altro aspetto importante:

*Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra». (Gen 1,28)*

**Dio benedice la coppia e le dà una responsabilità grandissima, uomo e donna sono responsabili:**

- dello sviluppo della vita umana sulla terra (siate fecondi e moltiplicatevi)
- del governo, dell'amministrazione, per conto di Dio, di tutto il creato.

Ogni uomo ed ogni donna, indipendentemente dal lavoro che svolgono nella loro vita concreta, dal loro livello culturale, dalla loro posizione sociale, dalla ricchezza materiale, hanno il compito di promuovere lo sviluppo e l'armonia del creato, nell'ambiente in cui si trovano.

Allora la coppia ha anche una missione! Non esiste solo per se stessa, ma ha un ruolo nel mondo, affidato direttamente da Dio: essere l'immagine concreta, incarnata dell'amore di Dio.

**Fermati ora, a riflettere su tutto ciò che stai riscoprendo.**

Lascia che queste verità che il Signore ti sta rivelando e vuole seminare nel tuo cuore, scendano nel profondo della tua persona. Poi, cerca di rispondere alle seguenti domande:

*Avevi mai pensato che l'amore che senti per la tua/o fidanzata/o avesse la sua origine nell'Amore di Dio?*

*Come hai considerato finora il rapporto di amore tra te e la tua fidanzata (tuo fidanzato)?*

- *Come un sentimento, bello e nobile, ma solo umano?*
- *Oppure, avevi intuito o eri consapevole che proviene dall'Alto?*

*Come lo stai vivendo?*

- *Come un fatto solo privato, tra te e lei/lui?*
- *Ti ha colpito o stupito che, invece, questo amore è chiamato ad essere anche l'espressione visibile dell'amore di Dio, la testimonianza vivente e concreta di come Dio stesso ama?*
- *Stai cominciando a comprendere quale responsabilità grandissima Dio dona a te e alla tua futura sposa (tuo futuro sposo)?*
- *Ti preoccupa? Ti spaventa? Ti dà gioia? ...*

**Facciamo un ultimo passaggio e cerchiamo di approfondire la relazione tra uomo e donna come Dio l'ha concepita, leggendo un altro brano che parla della creazione dell'uomo e della donna.**

*Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.*

*Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.*

*Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: "Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. perché dall'uomo è stata tolta". Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. (Gen 2,7-9. 20-24)*

**Dio crea l'essere umano e lo pone in un giardino ricco di ogni cosa.**



Dio dà all'uomo tutto ciò che gli serve per essere felice: ha la Sua amicizia, ha un luogo meraviglioso in cui vivere, ha potere e responsabilità, addirittura decide lui il nome da dare alle cose e alle altre creature.

Manca, però, qualcosa di fondamentale: questa creatura umana, proprio perché fatta a immagine e somiglianza di Dio, ha bisogno di relazionarsi con qualcuno che abbia la sua stessa dignità, che sia alla sua "altezza", e nessun animale o altro essere lo è.

Ecco che allora Dio provvede.

**Crea un'altra creatura, attenzione!, partendo dalla stessa sostanza dell'uomo: a questi preleva una parte e su questa parte modella un nuovo essere che chiama "donna".**

E Dio stesso la presenta all'uomo. Bellissima la reazione dell'uomo: esulta, perché riconosce subito nella donna finalmente colei che gli è simile, simile ma non identica, è un TU che completa ciò che lui non ha, è la creatura pari a lui, perché condivide la sua natura e la sua sostanza, con cui può finalmente stabilire una relazione autentica, una relazione di comunione.

**In questa scena, possiamo già vedere un'immagine del matrimonio: Dio stesso presenta, potremmo dire, "porta all'altare" la sposa e la consegna allo sposo.**

Questa consegna sancisce una unità, unica e specialissima, addirittura molto più importante di quella con i propri genitori (attenzione perché anche questo è un punto fondamentale per la salute del matrimonio: saper ricollocare al posto giusto anche la relazione con i propri genitori e con la famiglia di origine...).

Il versetto 24 lo dice chiaramente:

*Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. (Gen 2,24)*

I due saranno una sola carne: è un aspetto importantissimo, che non approfondiamo adesso, perché avremo un incontro dedicato proprio a comprenderne il significato.

**Cerca di rispondere alle seguenti domande con libertà e sincerità:**

*Il modo con cui guardi il tuo fidanzato (la tua fidanzata) è allineato a quello che la Parola di Dio ti indica?*

- *Lo/la guardi come un "tuo pari", che ha la tua stessa dignità e valore?*
- *Sei consapevole che lei/lui è un dono d'amore che Dio ti fa e che ti completa come persona?*
- *E che è solo il dono totale di te all'altro che può completarti?*

*Come valuti il livello/qualità di comunicazione che esiste attualmente nella vostra coppia?*

- *È superficiale (cioè, comunichi solo lo stretto indispensabile)?*
- *Ci sono ambiti/argomenti di cui non parli, o non vuoi parlare con lei/lui?*
- *Se sì, perché?*
- *Tu contribuisce costruttivamente al dialogo, oppure ascolti soltanto?*

**Finora hai meditato personalmente e individualmente.**

Ora, cerca di condividere con il tuo fidanzato/a le risonanze che hai percepito nel tuo cuore e che sono scaturite da ciò che hai ascoltato in questo primo incontro e dalla tua riflessione.

Questo passaggio è importante per camminare insieme e per crescere nella conoscenza reciproca e nella comunione tra di voi.